AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RISERVA BORSACCHIO: AGRICOLTORI E RESIDENTI, “CON ESTENSIONE AREA COLLINARE, NEGATI NOSTRI DIRITTI”

16 Novembre 2021



TERAMO – “A Roseto, per avere più fondi regionali, hanno fatto la Riserva non solo sul mare ma la hanno allargata per 1.100 ettari prendendo la strada statale e le normali colline teramane, un assurdo, che ha comportato il massacro ingiustificato della popolazione”

E’ solo un passaggio della durissima lettera Pierpaolo Mori, portavoce Associazione agricoltori, proprietari, residenti, Roseto zona Borsacchio, che chiede da tempo l’uscita dall’area protetta della parte collinare.

LA NOTA COMPLETA

In teoria nei territori a riserva se ci sono danni dei selvatici alle colture o agli animali da allevamento ci sono dei rimborsi, almeno parziali. Vengono fatti dei sopralluoghi da parte delle guardie, viene il veterinario e poi dopo un po’ di tempo arriva un rimborso.

Con la Riserva anche a Roseto degli Abruzzi qualche piccolo contributo quindi dovrebbe arrivare se subisci danni dagli animali selvatici, ma è NIENTE in confronto alla distruzione della ricchezza e del lavoro produttivo che porta la Riserva alle famiglie.

Facciamo un esempio, uno qualsiasi ma se ne possono fare tanti:

Un giovane che aveva nel 2005, quando e’ nata la riserva a Roseto, 25 anni e 5 ettari sulle colline.

Senza riserva poteva impiantare un vigneto sui terreni di famiglia e fare una piccola cantina, aveva un’attività molto redditizia, dava lavoro ad altri, faceva pubblicità a Roseto, all’Abruzzo, potevano venire i turisti dal mare di Roseto e Giulianova l’estate a comprare le sue bottiglie in cantina, centinaia di clienti, visitavano le colline, magari si fermavano al ristorante a Cologna paese e lavorava pure il ristorante. Poi con la cura del vigneto c’era una presenza costante in campagna, era più difficile che venissero gli zozzoni a buttare immondizie fino a creare vere e proprie discariche abusive.

Oppure poteva mettere una stalla moderna, o fare un piccolo stabilimento di trasformazione di prodotti agricoli. Invece con la riserva niente di tutto ciò, non ha potuto costruire le strutture di servizio, quindi solo agricoltura povera, i seminativi, a malapena ci sopravvivi, vai sulla terra ogni tanto, la campagna e' spopolata.

Tutte le opportunità che avrebbe avuto quel giovane, che ora ha più di 40 anni, la riserva gliele ha distrutte.

E se voleva costruirsi una casa perché si sposava non lo ha potuto fare, è dovuto restare a vivere con mamma e papà a 40 anni. E se aveva un casale che avrebbe voluto ristrutturare per abitarci non lo ha potuto fare, a meno che non voglia andare a fare i bisogni nei campi, e la stalla del casale non poteva diventare salotto ma doveva rimanere stalla, anche se non c'erano più le bestie da 60 anni, e non era possibile nessun ampliamento, grazie alla riserva.

E intanto il compagno di scuola che aveva terra e casa e casale dall'altra parte della strada dove non era riserva poteva fare tutto, e prendersi i contributi per le ristrutturazioni, e rideva pensando alla tua sciagura che quando hanno fatto con un tratto di penna la riserva ci sei capitato dentro.

Il nostro giovanotto di 25 anni non poteva fare niente e gli anni passavano, ogni tanto passava pure un gruppetto di persone vestite come se dovessero salire sull'Everest che dicevano, passando sui suoi terreni, che andavano in riserva.

E gli anni passavano e il giovanotto era diventato un uomo fatto, sempre più disperato. Ha pensato pure di vendere la terra di suo padre e di suo nonno e del suo bisnonno, da 120 anni. Ma nessuno comprava, tutti avevano paura della riserva, i prezzi scendevano, del resto se non ci puoi costruire ne' una casa ne' una cantina e non ci puoi fare un'agricoltura redditizia, la terra a Roseto vale come in Africa. Ma devi pagare le tasse come si pagano in Italia, l'Imu che è moltiplicata, le imposte sui redditi, il consorzio di bonifica. Intanto non potevi vendere nemmeno il casale perché non potendo ristrutturarlo in modo moderno nessuno lo comprava perché non ci poteva andare ad abitare, non ci poteva fare un'attività turistica.

E adesso i grandi difensori della riserva, quelli che sulla riserva ci hanno fatto la carriera politica, ora ti vengono a dire che avrai forse qualche centinaio di euro se i cinghiali ti distruggono il campo, se i lupi ti massacrano gli agnelli.

Però devi accettare che la tua terra e la tua casa rimangano per sempre in riserva, che dovrai chiedere ai signori gestori della riserva il permesso per ogni cosa, devi accettare l'annientamento del tuo patrimonio di famiglia, di andare a chiedere le cortesie ai padroni della riserva, con il cappello in mano e la testa china. Devi accettare che anche tuo figlio viva il tuo stesso incubo di annientamento del diritto al lavoro e alla proprietà.

E senza che ci sia un motivo vero di protezione ambientale perché a Roseto (per avere più fondi regionali) hanno fatto la Riserva non solo sul mare ma la hanno allargata per 1.100 ettari prendendo la strada statale e le normali colline teramane, un assurdo, che ha comportato il massacro ingiustificato della popolazione.

E poi adesso forse ti daranno le mancette, forse qualche centinaio di euro, però solo se i cinghiali ti hanno distrutto i campi o se i lupi ti hanno sbranato gli agnelli. Grazie padroni della riserva, grazie Regione, grazie Comune.

Solo qualche centinaio di euro per un giovanotto che ha passato 16 anni nella disperazione, che ha bruciato le sue prospettive, il suo diritto al lavoro produttivo e redditizio sulla sua terra, che si è visto togliere il futuro. Quanto vale poco la dignità e la vita di un rosetano, solo qualche centinaio di euro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli